

La cataratta: che cos'è, quali sono i sintomi e come si svolge l'operazione

La cataratta è un'alterazione del cristallino che influisce sulla visione.

Lo sviluppo della cataratta è di norma correlato all'invecchiamento e può verificarsi in uno o in entrambi gli occhi. Il 90% degli individui di età superiore ai 75 anni ne soffre; altre possibili cause sono l'esposizione prolungata ai raggi ultravioletti, il diabete e il fumo.

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 agosto 2025)



Con l'età, il cristallino aumenta di spessore e di peso, le proteine subiscono modifiche, tendono ad aggregarsi e sviluppano una **colorazione da giallo a marrone**, che cambia la **trasparenza** e l'indice di rifrazione del cristallino stesso.

Esistono diversi tipi di cataratta, ogni tipo ha la propria posizione anatomica e a volte diversi fattori di rischio per lo sviluppo, ma l'intervento di riduzione è simile (*si veda sotto*).

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo questa patologia oculare è la **prima causa di cecità** e ipovisione.

Solitamente la cataratta non provoca alcun sintomo finché non diventa abbastanza seria da compromettere la trasparenza del cristallino: i cambiamenti possono sembrare impercettibili, ma tendono a diventare più evidenti con il passare del tempo.

Il **sintomo iniziale** più comune della cataratta è una visione leggermente **offuscata**, i cambiamenti di colore del cristallino possono anche creare una visione «colorata», con tinte giallastre e poi marroncine. Altri sintomi sono variabili e dipendono dalle persone: visione doppia, sensibilità alla luce, visione di aloni intorno alle luci, peggiore visione notturna e di alcuni colori.

Non sempre il paziente si accorge di tali variazioni se non **all'imbrunire**, riferendo un disturbo soprattutto nella visione durante la **guida notturna**.

È dunque necessario, anche in assenza di particolari sintomi, eseguire almeno **una volta l'anno dopo i 60 anni** una visita oculistica per evitare al paziente una chirurgia più complessa. Operare una cataratta eccessivamente avanzata infatti potrebbe comportare **maggiori rischi chirurgici**, possibili danni a carico della cornea e maggiori infiammazioni dei tessuti oculari, rallentando o in alcuni casi minimizzando il recupero visivo solitamente ottimo.

La normale visione si ripristina con un intervento che consiste nell'asportazione della parte opacizzata del cristallino e nell'**impianto di una lente sostitutiva** (cristallino artificiale).

La chirurgia si è notevolmente evoluta negli ultimi anni: il cristallino artificiale è ormai fatto di materiale plastico, morbido, molto pieghevole, sottile e può essere inserito nell'occhio attraverso un'**incisione molto piccola**, che il più delle volte non ha bisogno di punti di sutura. L'operazione dura pochi minuti. Dall'anestesia generale di un tempo si è passati alla locale e poi a quella topica, ottenuta con la semplice instillazione di **colliri anestetici**.

Il recupero è rapido e già il giorno stesso o il successivo si ha già una buona visione, anche se bisogna proseguire a casa con colliri e proteggere gli occhi dalla luce con occhiali da sole per qualche tempo.

La cataratta rappresenta a oggi l'intervento chirurgico più eseguito al mondo.

In **Italia** i dati più recenti (AIMO - Associazione Italiana Medici Oculisti, 2023) mostrano che annualmente vengono eseguiti circa **550.000 interventi** di cataratta di cui 19.362 in regime di ricovero ordinario, 124.828 in regime day surgery e 412.000 in regime ambulatoriale.

Il problema nel nostro Paese sono le **liste di attesa e i finanziamenti**: come denunciano gli oculisti della Società italiana di scienze oftalmologiche (Siso), in media si possono aspettare **fino a due anni** per effettuare l'intervento con il Servizio Sanitario Nazionale e i tempi potrebbero aumentare.

Sui costi, il nuovo «tariffario per la specialistica ambulatoriale» (in vigore dal primo gennaio 2025) prevede una **riduzione sostanziale del rimborso** di prestazioni importanti e tra queste l'intervento di cataratta, per cui è riconosciuta una somma di **800 euro contro i 1.000 precedenti**: i direttori delle aziende sanitarie (pubbliche e convenzionate) potrebbero decidere di rimodulare l'offerta privilegiando altre prestazioni più remunerative (per esempio la protesi d'anca o ginocchio) a scapito dell'intervento di cataratta.

Anche la **correzione dei difetti visivi** durante l'operazione per la cataratta, che è possibile, non è pagata dal SSN: i cristallini artificiali più sofisticati sono in grado di correggere **miopia**, **astigmatismo** e **presbiopia**, ma sono impiantati solo in regime libero-professionale a pagamento.